

# LA VOCE NEL VENTO

Testimonianze di vita su Renato Pigliacampo  
Selezione di opere poetiche



A cura di Lorenzo Spurio



**MACABOR**

**NUOVA LUCE**  
**Saggi e Antologie**  
**53**



# **LA VOCE NEL VENTO**

Testimonianze di vita su Renato Pigliacampo  
Selezione di opere poetiche

**A cura di Lorenzo Spurio**

Macabor

2023 – MACABOR

Prima Edizione

Francavilla Marittima (CS)

[macaboreditore@libero.it](mailto:macaboreditore@libero.it)

[www.macaboreditore.it](http://www.macaboreditore.it)

In copertina: *Renato Pigliacampo*

Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

## A Renato (Un saluto che si dilata nel tempo)

DI LORENZO SPURIO

A qualche anno di distanza dalla sua morte, d'accordo con l'editore Macabor e con la famiglia Pigliacampo, ho deciso di curare questo volume su Renato Pigliacampo.

Chi è stato Renato e che cosa ha significato, tanto per la letteratura regionale e nazionale quanto per l'impegno nella psicopatologia del sordo, saranno le pagine che compongono questo volume a raccontarlo.

In questo progetto editoriale che ho avuto il piacere di curare con particolare coinvolgimento e mosso da tanto impegno, data l'amicizia che mi legava a Renato, ho raccolto l'entusiasmo e la partecipazione convinta di tante persone che nel corso degli anni hanno collaborato e lavorato con lui tanto in presenza che da remoto e hanno avuto modo di conoscere e venire in contatto diretto con il suo temperamento – spesso ruvido ma mai indisposto verso nessuno – che ha caratterizzato la sua figura.

Siamo certi che il suo transito – più o meno lungo – nella nostra esperienza umana sia stato un dono prezioso, un dono di cui – *bando alle ciance*, come avrebbe detto lui in contesti verbosi – eravamo già consapevoli (e grati) ben prima che lui, improvvisamente, ci lasciasse. Se tanti di noi, in parte raccolti nel volume e i tanti altri che di sicuro hanno condiviso un tratto di strada con lui, hanno nel tempo ottenuto la stima e l'amicizia di Renato – e sappiamo tutti benissimo che da grande pensatore e letterato illuminato era giustamente molto esigente anche sotto questo punto di vista – va anche detto che Renato non si risparmiò mai di dire la sua, nei più diversi contesti, e questo, probabilmente, determinò una qualche forma di ostracismo (il termine è forte, è vero, ma mi pare consono e pertinente) e di allontanamento da certi ambienti (o da taluni individui).

Il carattere battagliero, la spinta vitale alla conoscenza, lo studio – davvero – “matto e disperatissimo”, coniugati alla capacità d'inclu-

sione e alla spontaneità di eloquio, hanno fatto di lui una persona sulla quale nel tempo si sono create considerazioni opposte e per lo più inconciliabili. È stato dipinto come Genio (e io sono fermamente convinto che lo fosse) ma anche come persona polemica: in entrambi i casi ha comunque combattuto fieramente e difeso i suoi ideali, ma soprattutto i diritti calpestati di chi, come lui, ha dovuto vivere un'intera esistenza con un gravissimo deficit sensoriale.

Non siamo dinanzi a un Santo né a un eroe contemporaneo (sebbene la definizione di “Guerriero del Silenzio”, coniata da Mirella Franco in un articolo nell'occasione del suo decesso nel 2015, appaia non solo confacente ma assai pregna ed evocativa della sua condotta), né il volume è un panegirico, un canto edulcorato di virtù esaltate ora che il suo corpo è sottratto allo scorrere del tempo. Questo libro, con le sue varie testimonianze di chi l'ha conosciuto e apprezzato (pur nella diversità di vedute, come in molti ben hanno evidenziato e nella sua non infrequente irruenza), ricostruisce un'immagine (se non totale e perfetta) senz'altro fedele e variegata, tra tante sfaccettature, di quello che fu uno poeta di Provincia la cui voce insonorizzata potente come un ruggito assordante di leone, ben arrivò ai suoi tanti destinatari.

Il suo temperamento espansivo e a tratti (erroneamente) iroso deve essergli costato sicuramente la reticenza (direi dovuta dalla non comprensione o, peggio, dalla non accettazione di alcuni) che ancora, nell'attualità (mi riferisco al campo letterario, uno dei tanti per cui siamo a ricordare Renato) non ha ben fatto i conti con la sua opera e con la sua esperienza, né contestualizzato la sua importante e notevole produzione di poeta e romanziere.

L'ostracismo che gli fu sodale da vivo e con il quale combatté senza risparmiarsi è il medesimo col quale oggi – chi lo ha amato e ne conserva un ricordo felice – ha deciso di allontanare (e denunciare) mediante questo volume che è un omaggio in forma testuale, ma anche un modo conviviale per ringraziarlo per quanto effettivamente ci ha dato in termini umani e intellettuali.

*Lorenzo Spurio*

## BIOGRAFIA

Renato Pigliacampo nacque a Recanati (MC) nel 1948 da una famiglia di tradizione contadina.

Non udente dall'età di dodici anni a causa di una grave forma di meningite, studiò nelle migliori scuole per audiolesi, laureandosi all'Università "La Sapienza" di Roma in Pedagogia, specializzandosi poi in Psicologia.

Incaricato di Psicologia del minorato sensoriale e di Lingua e Linguaggi per il sostegno all'università di Macerata (dove a partire dal 2002 ha anche svolto il ruolo di relatore nella discussione di varie tesi di laurea), per un periodo (seconda metà degli anni Settanta) è stato insegnante presso l'Istituto Statale "A. Magarotto" a Roma. Psicologo dirigente presso l'ASL di Recanati-Civitanova Marche dagli inizi degli anni Ottanta, è stato membro della Consulta del MIUR per la programmazione didattica dei disabili sensoriali e componente delle Commissioni Psicopedagogiche per l'Italia nella Federazione Mondiale dei Sordi. Consigliere Direttivo ENS (Ente Nazionale Sordi) e Presidente Regionale ENS Marche (dal 2007 al 2011), membro di gruppi di lavoro ENS a livello nazionale e locale, in special modo dedicati all'inclusione scolastica.

Per la saggistica legata all'universo audioleso ha pubblicato *Lo Stato e la diversità* (1983), *Handicappati e pregiudizi: assistenza-lavoro-sessualità* (1994), *Lettera ad una logopedista* (1996), *Lingua e linguaggio nel sordo* (1998), *Parole nel movimento. Psicolinguistica del sordo* (2007) e *Nuovo dizionario della disabilità, dell'handicap e della riabilitazione* (2009). Importante anche la fondazione della rivista «Il Sordudente» e la sua partecipazione a conferenze e incontri sui disagi del mondo audioleso. Ha pubblicato studi e ricerche di Psicologia dell'età evolutiva, Pedagogia speciale e Psicologia sociale dei disabili, con particolare attenzione ai temi dei sordi e ipoacustici, di cui è riconosciuto tra i principali studiosi italiani.

In campo letterario si è dedicato alla poesia a partire da *Canto del mio silenzio* (1971) proseguendo poi con le opere *Dal silenzio* (1981),



*Radice dei giorni* (1986), *Adobe* (1990), *Poema Nimittaka per Y* (2001), *Canto per Liopigama* (1995), *Ascolta il mio silenzio* (1999), *L'albero di rami senza vento* (2006) e *Nel segno del mio andare* (2013). Il critico letterario Lorenzo Spurio, a un anno dalla sua scomparsa, ha curato un ampio compendio antologico della sua produzione poetica *Nella sera che cala sul litorale. Percorso antologico nella poesia del Guerriero del Silenzio* (2016). Per la narrativa pubblicò i romanzi *Una giornata con me* (1981), *Thulcandra. La città del silenzio* (1993) e *Il vergaro. Storie di contadini nella terra di Leopardi* (1999). Postumo è il romanzo *Non oltre le porte del sole* (2018) terminato, dopo anni di lungo lavoro e ricerca, con grande entusiasmo poco prima che la malattia lo colse, pubblicato poi a cura del figlio Marco.

Vinse numerosi premi letterari e ne fondò uno divenuto piuttosto celebre non solo all'interno della Regione Marche ma a livello nazionale, il Premio Internazionale di Poesia "Città di Porto Recanati", che ha presieduto e diretto sino alla XXV edizione. Fu nominato prima Cavaliere e poi Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per meriti sociali e culturali.

Sulla sua produzione hanno scritto alcuni dei maggiori critici e scrittori tanto a livello regionale che nazionale (tra parentesi alcuni estratti significativi dei loro giudizi e testimonianze) tra i quali Diego Valeri («La sordità non è un ostacolo ad una persona dotata di viva intelligenza, anzi dotata d'ingegno, di esprimersi artisticamente in prosa e in poesia»), Cesare Zavattini («Lei è scrittore, è poeta, e il suo difetto fisico, invece di precluderle certi strumenti espressivi, glieli migliora o comunque glieli caratterizza sia tecnicamente che umanamente»), Gian Mario Maulo («L'uomo-poeta trova nel dolore un percorso e un discorso che attinge alla sorgente dove la parola e il silenzio coincidono»), Rosa Berti Sabbieti («P. non dimentica che egli potrebbe essere definito il muro che si fa voce. [...] È mirabile la freschezza dell'ispirazione, la misura del racconto, la dolcezza di tanti stati d'animo, la bellezza di vari paesaggi, l'energia della scrittura in una lingua 'd'umiltà e d'amore'»), Remo Pagnanelli («A questo silenzio del mondo il poeta oppone un suo segreto linguaggio, quello della poesia, che sarebbe straniero se non fosse filtrato dai

codici della tradizione»), Luigi Martellini («Il furore [...] per voler esprimere a tutti i costi, per comunicare con quella parola che non può sentire e che vorrebbe esorcizzare, per l'accanimento soffocato di non riuscire a possedere la sua «incerta poesia»), Giorgio Barberi Squarotti («C'è un fervore di sontuose invenzioni e visioni, che testimoniano una vocazione autentica e originale [...]. Mi piace la capacità, che dimostra, di giocare col verso, sul linguaggio, sulla creazione dei miti [...] canta di una poesia come autentica alternativa al reale e al fenomenico»), Guido Garufi («Poesia del silenzio che coglie il suo fondamento e la sua Origine nella solitudine perfetta che la parola vive nel suo corpo. Non solo e non già nel vincolo dell'impossibile fonazione, ma più esistenzialmente nella coscienza del limite dell'uomo, atterrito dalla brutalità del mondo e della Storia»), Silvano Demarchi («Una poesia che continuamente trascorre dalla realtà al mito, dalla prima traendo le occasioni, l'inquieta problematica esistenziale o la denuncia sociale (la sordità verso chi soffre per una colpa non sua), del secondo creando figurazioni che hanno come costante il paesaggio marchigiano con le ondulate colline e il mare, orizzonte in cui l'anima ama smarrirsi: il tutto in uno stile maturo, controllato nella modernità lessicale, personalissimo e accattivante»), Lea Ferranti («Il silenzio è verbo, il senso della frase poetica, del sintagma, fiorisce amara, non disperata, il pessimismo leopardiano stempera in dolcezza. [È] un linguaggio personale, moderno, umanissimo, che scava anima e mente in una simbiosi perfetta. E spazia oltre il bene e il male del vivere»), Leonardo Mancino («Si intuisce benissimo [...] la tensione morale e stilistica entro cui [la sua poetica] si muove, l'avvio consapevole di un continuo e motivato processo di dissoluzione e rinnovamento della forma poetica, che culmina in esiti formali di linguaggio in forme di grido e tormento»), Gastone Mosci («La [sua] poesia diventa un intenso canto di umanità, desiderio civile, ricerca e presa di conoscenza: un continuo processo di liberazione»), Ginevra Camoranesi («Il poeta è un ribelle per natura, Pigliacampo lo è – oltre che per natura appunto – per le esigenze della sua condizione difficile. [...] La poesia di Pigliacampo è poesia universale perché è l'uomo in toto che si ribella,

parla, soffre e spera»).

È deceduto dopo alcuni mesi di malattia a Loreto (AN) nel Giugno del 2015. Da allora riposa vicino ai suoi cari nel piccolo Cimitero di Montecassiano (MC).

Dopo la sua morte al Premio Internazionale di Poesia “Città di Porto Recanati” è stata aggiunta la denominazione di Premio Speciale “Renato Pigliacampo”. Tale competizione letteraria, portata avanti dalla famiglia in sinergia con Lorenzo Spurio, si è conservata sino alla trentesima edizione (la cui cerimonia di premiazione si è tenuta, come nelle edizioni precedenti, al Castello Svevo di Porto Recanati il 14 settembre 2019) per essere stata poi sospesa.

## BIBLIOGRAFIA

### ATTIVITÀ LETTERARIA

#### POESIA

*Anni, anni che vanno*, Prefazione di Alberto Pantana, Tipografia San Giuseppe, Macerata, 1967

*Poesie*, Gabrieli, Roma, 1971

*Canti del mio silenzio*, Tipografia Aclistampa, Roma, 1973

*Dal silenzio*, Prefazione di Luigi Martellini, Forum/Quinta Generazione, Forlì, 1981

*Radice dei giorni*, Presentazione di Nora Rosanigo, Forum/Quinta Generazione, Forlì, 1986

*Adobe*, Prefazione di Gian Carlo Montanari, Nuova Compagnia, Forlì, 1990

*Canto per Liopigama*, Prefazione di Gian Mario Maulo, Casisma, Porto Recanati, 1995

*Ascolta il mio silenzio*, Presentazione di Enrico Cimino, Cantagalli, Siena, 1999

*Poema Nimittiaka per Y*, Prefazione di Pier Paolo Cantarini, Bastogi, Foggia, 2001

*L'albero dei rami senza vento*, Prefazione di Gian Mario Maulo, Iuculano, Pavia, 2006; riedito Neftasia, Pesaro, 2010

*Nel segno del mio andare*, Prefazione di Ginevra Camoranesi, Simple, Macerata, 2013

*Nella sera che cala sul litorale. Percorso antologico nella poesia del Guerriero del Silenzio*, a cura di Lorenzo Spurio, Postfazione di Guido Garufi, PoetiKanten Edizioni, Sesto Fiorentino, 2016

## NARRATIVA

*La vera storia di Ivo Baldossi: quando la forza narrativa supera la menomazione sensoriale*, A. Lalli, Poggibonsi, 1977

*Una giornata con me*, Claudiana, Torino, 1985

*Thulcandra. La città del silenzio*, Transeuropa, Massa, 1993

*Il vergaro. Storie di contadini nella terra di Leopardi*, Moretti & Vitali, Bergamo, 1999

*Lettera a Ketty*, Bastogi, Foggia, 2002

*Lettera a mia figlia*, A.I.N.U. Onlus, 2010

*Non oltre le porte del sole*, a cura di Marco Pigliacampo, ilMioLibro.it – Gruppo L'Espresso, Roma, 2018 (postumo)

## PREGHIERE

*Pregiere di santi e laici di ogni tempo*, Casisma, Porto Recanati, 1999

## CURATELE

*Poeti d'Italia per Porto Recanati*, Il Sordudente, Porto Recanati, 1987

*Antologia di Arte e Poesia*, R.M. Edizioni, Osimo, 1988

*Oltre l'ostacolo... in poesia. Antologia del Concorso Internazionale di Poesia "Città di Porto Recanati" ediz. 2011*, Simple, Macerata, 2012

## PRESENZE IN ANTOLOGIE

Le poesie “Non so nulla del tuo silenzio”, “Polvere di silenzio” e “Pregheira laica per Geo” in AA.VV., *Disagio psichico e sociale. Raccolta tematica reading San Benedetto del Tronto 12-10-2013*, a cura di Lorenzo Spurio, TraccePerLaMeta, Sesto Calende, 2014, pp. 47-50.

La poesia “Lo sguardo al colle dell'Infinito” in AA.VV., *Antologia del 2° Concorso Letterario Nazionale TraccePerLaMeta*, a cura di Lorenzo

Spurio, TraccePerLaMeta, Sesto Calende, 2014, p. 129.

Le poesie “Cuore di Porto Recanati” e “Aggrappato al silenzio” in AA.VV., *Borghi, città e periferie: l'antologia del dinamismo urbano*, a cura di Lorenzo Spurio, Agemina, Firenze, 2015, pp. 43-45.

“Intervista a Renato Pigliacampo” in *La parola di seta. Interviste ai poeti d'oggi*, a cura di Lorenzo Spurio, PoetiKanten, Sesto Fiorentino, 2015, pp. 139-156.

Le poesie “Sete di conoscenza”, “La voce, i timpani”, “Tacito amico di sere lontane”, “Il poeta e il suo silenzio”, “Elegia di casa vissuta”, “Verde terra in distesa pianura”, “I morti di Bagnolo”, “Tuo corpo disteso bianco”, “Eros”, “Yoni”, “Solitudine e speranza”, “Speranza di vivere”, “Mio sognare”, in “Dal Silenzio” in AA.VV., *Poetici Orizzonti - I poeti italiani contemporanei*, Aletti, Guidonia, 2016.

Le poesie “Macerata”, “Soggetto dalle colline” e “I miei morti soffrono” in AA.VV., *Convivio in versi. Mappatura democratica della poesia marchigiana*, vol. 1, a cura di Lorenzo Spurio, PoetiKanten, Sesto Fiorentino, 2016.

In *Nella sera che cala sul litorale. Percorso antologico nella poesia del Guerriero del Silenzio* (2016) sono state pubblicate novantacinque sue poesie, selezionate dal curatore del volume, estratte da tutte le opere poetiche dell'autore e tre poesie di terzi (Lorenzo Spurio, Rosanna Giovanditto e Rita Muscardin) a lui dedicate.

## ATTIVITÀ SAGGISTICA SCIENTIFICA

*Indagine medico-socio-culturale sui soggetti affetti di sordomutismo e situazione dell'inserimento dei sordi nella scuola ordinaria*, Grafiche Corsi, Porto Recanati, 1982

*Lo Stato e la diversità: aspetti dell'inserimento dei sordi gravi nella scuola dell'obbligo*, Armando, Roma, 1983

*Appunti di semiotica: un'indicazione teorica allo studio della Lingua Italiana dei Segni*, Il Sordudente, Porto Recanati, 1987

*Sociologia dei linguaggi alternativi*, Jonica, Cassano Jonio, 1990

*Sociopsicopedagogia del bambino sordo: una risposta protagonista*

*sull'educazione e riabilitazione sino a sei anni*, Quattro venti, Urbino, 1991

*Handicappati e pregiudizi: assistenza-lavoro-sessualità*, Armando, Roma, 1994

*Lettera ad una logopedista. Dalla parte del bambino sordo*, Kappa, Roma, 1996; riedito Armando, Roma, 2012

*Lingua e linguaggio nel sordo*, Armando, Roma, 1998

*Il genio negato: Giacomo Carbonieri psicolinguista sordomuto del XIX secolo*, Cantagalli, Siena, 2000

*Lingua e linguaggio nel sordo: analisi e problemi di una lingua visivo-manuale*, Armando, Roma, 2002

*Dizionario della disabilità, dell'handicap e della riabilitazione*, Armando, Roma, 2003

*Lettera a un ministro (e dintorni)*, Armando, Roma, 2005

*Parole nel movimento. Psicolinguistica del sordo*, Armando, Roma, 2007

*Nuovo dizionario della disabilità, dell'handicap e della riabilitazione*, Armando, Roma, 2009

Prefazione a DONATA CHIRICÒ, *Diamo un segno. Per una storia della sordità*, Carocci, Roma, 2014.

**TESTIMONIANZE DI VITA  
SU RENATO PIGLIACAMPO**